

**COMMISSIONE VIII  
ISTRUZIONE E BELLE ARTI**

**27.**

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 1978**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DI GIESI**

<b>INDICE</b>	<b>PAG.</b>		<b>PAG.</b>
<b>Missione:</b>		2 aprile 1968, n. 468, 6 dicembre 1971, n. 1074 (969) . . . . .	270
<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	270	<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	270, 271, 272, 273, 274
<b>Disegno e proposte di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):		<b>BOSI MARAMOTTI GIOVANNA</b> . . . . .	273
<b>Modifica dei criteri di determinazione</b> degli organici e delle procedure per il conferimento degli incarichi del per- sonale docente e non docente nonché misure per l'immissione in ruolo del personale precario nelle scuole ma- terne, elementari, secondarie ed arti- stiche (1888);		<b>BROCCA</b> . . . . .	271, 272
<b>DI GIESI ed altri: Provvedimenti per i</b> docenti compresi nelle graduatorie di cui alle leggi 28 luglio 1961, n. 831, 29 marzo 1965, n. 336, 25 luglio 1966, n. 603, e successive modificazioni e integrazioni, 28 marzo 1968, n. 359, 2 aprile 1968, n. 568, e 6 dicembre 1971, n. 1074 (1016);		<b>DE GREGORIO</b> . . . . .	272, 273
<b>Zoso ed altri: Immissione in ruolo e</b> assegnazione di sede ai docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, artistica e professionale, aventi diritto a norma di leggi speciali: 28 luglio 1961, n. 831, e successive modificazioni, 29 marzo 1965, n. 336, 25 luglio 1966, n. 603, e successive modificazioni, 28 marzo 1969, n. 359,		<b>GIORDANO</b> . . . . .	272
		<b>PAGLIAI MORENA AMABILE</b> . . . . .	271, 272
		<b>RAICICH</b> . . . . .	272
		<b>SPIGAROLI, Sottosegretario di Stato per</b> <i>la pubblica istruzione</i> . . . . .	271, 272, 273
		<b>Zoso, Relatore</b> . . . . .	271, 272, 273
		<b>Disegno e proposta di legge</b> (Discussione e approvazione):	
		<b>Aumento del contributo annuo alla Sta-</b> <b>zione zoologica di Napoli (1487);</b>	
		<b>ALINOVİ ed altri: Aumento dello stanzi-</b> <b>amento di cui alla legge 30 luglio 1973,</b> <b>n. 487, in favore della Stazione zoo-</b> <b>logica di Napoli (1339)</b> . . . . .	274
		<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	274, 275, 276, 277
		<b>MEZZOGIORNO, Relatore</b> . . . . .	274, 276
		<b>SPIGAROLI, Sottosegretario di Stato per</b> <b>la pubblica istruzione</b> . . . . .	276
		<b>VACCARO MELUCCO ALESSANDRA</b> . . . . .	275
		<b>Votazione segreta:</b>	
		<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	277

**La seduta comincia alle 9,30.**

CAVIGLIASSO PAOLA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

#### **Missione.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma del secondo comma dell'articolo 46 del regolamento, il deputato Picchioni è in missione per incarico del suo ufficio.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Modifica dei criteri di determinazione degli organici e delle procedure per il conferimento degli incarichi del personale docente e non docente nonché misure per l'immissione in ruolo del personale precario nelle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche (1888); e delle proposte di legge Di Giesi ed altri: Provvedimenti per i docenti compresi nelle graduatorie di cui alle leggi 28 luglio 1961, n. 831, 29 marzo 1965, n. 336, 25 luglio 1966, n. 603, e successive modificazioni ed integrazioni, 28 marzo 1968, n. 359, 2 aprile 1968, n. 468, e 6 dicembre 1971, n. 1074 (1016); Zoso ed altri: Immissione in ruolo e assegnazione di sede ai docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, artistica e professionale, aventi diritto a norma di leggi speciali: 28 luglio 1961, n. 831, e successive modificazioni, 29 marzo 1965, n. 336, 25 luglio 1966, n. 603, e successive modificazioni, 28 marzo 1969, n. 359, 2 aprile 1968, n. 468, 6 dicembre 1971, n. 1074 (969).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Modifica dei criteri di determinazione degli organici e

delle procedure per il conferimento degli incarichi del personale docente e non docente nonché misure per l'immissione in ruolo del personale precario nelle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche »; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati: Di Giesi ed altri: « Provvedimenti per i docenti compresi nelle graduatorie di cui alle leggi 28 luglio 1961, n. 831, 29 marzo 1965, n. 336, 25 luglio 1966, n. 603, e successive modificazioni e integrazioni, 28 marzo 1968, n. 359, 2 aprile 1968, n. 468, e 6 dicembre 1971, n. 1074 »; Zoso ed altri: « Immissione in ruolo e assegnazione di sede ai docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, artistica e professionale, aventi diritto a norma di leggi speciali: 28 luglio 1961, n. 831, e successive modificazioni, 29 marzo 1965, n. 336, 25 luglio 1966, n. 603, e successive modificazioni, 28 marzo 1969, n. 359, 2 aprile 1968, n. 468, 6 dicembre 1971, n. 1074 ».

Ricordo ai commissari che la seduta precedente si è conclusa con l'approvazione dell'articolo 5 del provvedimento in esame.

Propongo un'inversione dell'articolato nel senso di passare a discutere previamente l'articolo 9: Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Do lettura dell'articolo 9:

#### **ART. 9.**

(*Disposizioni particolari sul funzionamento delle scuole materne statali*).

L'orario di funzionamento delle scuole materne statali è di 8 ore e può raggiungere un massimo di 10 ore giornaliere.

A ciascuna sezione sono assegnate due insegnanti. Non si dà luogo ad assegnazione di insegnanti aggiunte.

L'orario obbligatorio di servizio per le insegnanti delle scuole materne statali è stabilito in 30 ore settimanali per le attività educative ed in 20 ore mensili, da destinare, ai sensi dell'articolo 88 del de-

creto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, alle altre attività connesse con il funzionamento della scuola. Nei casi in cui il funzionamento della scuola materna sia inferiore a 10 ore giornaliere, le due insegnanti sono tenute ugualmente all'assolvimento dell'intero orario obbligatorio di servizio.

In relazione a particolari situazioni di fatto esistenti e fino al superamento di esse, le sezioni di scuola materna possono funzionare, con un orario ridotto, per il solo turno antimeridiano. In tal caso è assegnata una sola insegnante per ciascuna sezione, fermo restando l'orario obbligatorio di servizio dell'insegnante stessa.

Gli onorevoli Zoso, Giorgio La Malfa, Bartocci, Di Giesi e De Gregorio hanno presentato il seguente emendamento:

*Al primo comma, terzo rigo, aggiungere alla fine le seguenti parole: « su deliberazione del Consiglio di circolo ».*

SPIGAROLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Consiglio di circolo non può deliberare; pertanto il Governo non può non dichiararsi contrario all'approvazione di questo emendamento nella formulazione proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Raicich ha presentato il seguente emendamento all'emendamento Zoso ed altri:

*Sostituire le parole: « su deliberazione », con le altre: « anche su proposta ».*

ZOSO, *Relatore*. Sono favorevole alla approvazione di questo subemendamento.

SPIGAROLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo si rimette alla decisione della Commissione, per l'approvazione dell'emendamento in discussione, qualora quest'ultimo venga modificato nel senso indicato dal subemendamento Raicich.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Raicich.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento Zoso ed altri, con la modifica testé approvata.

*(È approvato).*

L'onorevole Bardotti ha presentato il seguente emendamento:

*Alla fine dell'articolo 9, aggiungere il seguente comma:*

« Gli insegnanti che prestano servizio durante la refezione scolastica consumano i pasti gratuitamente insieme agli alunni ».

Poiché l'onorevole Bardotti non è presente, s'intende che abbia rinunciato allo svolgimento del medesimo.

BROCCA. Lo faccio mio, signor Presidente.

SPIGAROLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Faccio presente che se fosse approvata questa modifica il comune si dovrebbe accollare un nuovo onere.

PAGLIAI MORENA AMABILE. Tenendo conto di quanto ha testé detto il sottosegretario Spigaroli, bisogna notare che i comuni devono provvedere alla refezione sia per le scuole materne sia per quelle elementari e medie inferiori. Tale situazione ha creato in molti comuni notevoli difficoltà. Inoltre, il diritto acquisito da parte degli insegnanti della scuola materna vale anche per quegli insegnanti che fanno l'interscuola in tutte le scuole elementari e medie.

Ritengo che sia nostro dovere consultare i comuni che sono gli erogatori di questo servizio di mensa. Per fare un esempio al riguardo, nel comune di Prato sono sorte notevoli difficoltà, tanto che l'amministrazione ha deciso di non

dare più la refezione gratuita agli insegnanti.

Casomai, si può vedere se si possono pagare per i pasti dei prezzi politici, laddove non sia possibile far gravare completamente questo onere sui comuni.

BROCCA. Le osservazioni della collega non sono senza fondamento, ma dobbiamo anche saper distinguere tra scuole materne e altri tipi di scuole. Infatti, i bambini delle scuole materne, diversamente dagli alunni delle classi superiori, hanno bisogno di essere assistiti continuamente dall'insegnante. D'altra parte, mi sembra che l'obbligatorietà della presenza imponga anche una consumazione da parte dell'insegnante della scuola materna, mentre per gli altri gradi di scuola si potrebbe provvedere diversamente. Non credo che tutti possano avanzare la stessa richiesta.

SPIGAROLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. La richiesta è già stata avanzata.

PAGLIAI MORENA AMABILE. Non solo, ma è stata avanzata da parte di tutti gli insegnanti dell'interscuola e perfino dai bidelli che devono fare servizio di mensa. È ovvio che, se si accettassero tutte queste richieste, le amministrazioni si troverebbero di fronte a spese insostenibili. L'unica soluzione sarebbe l'adozione di un prezzo politico, come ho già detto, come si fa in quasi tutte le mense dei lavoratori.

DE GREGORIO. Io credo che possiamo risolvere il problema della spesa a carico dei comuni ponendo una questione di principio, in quanto il servizio di mensa è per gli alunni e non per gli insegnanti, i quali, in caso di consumazione, dovranno rimborsare le spese sostenute dal comune. In tal modo si eviterebbero le temute reazioni da parte di insegnanti di altri ordini di scuole.

RAICICH. Qualunque lavoratore che fruisca di un servizio mensa, collegato al

proprio lavoro, in genere paga per questo un prezzo ridotto.

GIORDANO. È valida l'affermazione dell'onorevole Brocca circa la diversità del ruolo degli insegnanti delle scuole materne, rispetto a quelli di altri ordini di scuole, ma è altrettanto vero che una volta applicata una norma, saremmo costretti inevitabilmente ad estenderla per analogia parziale, che poi diventa totale, ad altri ordini di scuole.

È altresì vero che ci troviamo di fronte ad una categoria di lavoratori costretta a consumare i pasti nel luogo di lavoro, per cui, se questi fossero gratuiti, stabiliremmo un privilegio che non trova riscontro in altre situazioni. Se invece eliminassimo la parola: « gratuitamente », otterremmo due risultati: il primo, che gli insegnanti verrebbero ad essere obbligati a consumare i pasti insieme con gli alunni; secondo, che questa consumazione verrebbe ad avere un prezzo politico.

DE GREGORIO. Si potrebbe dire: « possono consumare ».

PRESIDENTE. Oppure: « consumano o possono consumare i pasti insieme con gli alunni », e in quest'ultimo caso pagano il prezzo corrispondente all'ente erogatore.

ZOSO, *Relatore*. Secondo me la questione non va limitata ad un puro e semplice problema di spesa, perché riguarda il rapporto educativo all'interno della scuola. Infatti, al momento della refezione, l'insegnante non soddisfa soltanto un proprio bisogno naturale, ma svolge soprattutto una vera e propria funzione attinente al suo ruolo di educatore. Ritengo pertanto che fare distinzioni fra chi debba pagare e chi non debba pagare, fra chi ne abbia diritto e chi no, sia inutile. Se poi uguale richiesta viene avanzata dai bidelli o da altro personale che nulla ha a che fare con il ruolo educativo, la risposta dovrà essere negativa.

Infine, le amministrazioni comunali sanno benissimo che quando assumono

tali iniziative devono tenere conto anche di questi oneri, che sono intrinseci all'attività che vogliono sollecitare.

**BOSI MARAMOTTI GIOVANNA.** Non possiamo fare dei discorsi pratici quando ci riferiamo ad ipotesi astratte ed a realtà ben diverse: i nostri comuni spesso non sono in grado di sostenere le spese, e da parte di altro personale insegnante e non insegnante è stata avanzata la richiesta di consumare i pasti gratuitamente con gli alunni.

È vero, però, che l'insegnante della scuola materna compie un lavoro educativo anche nel momento della consumazione dei pasti, ma non dobbiamo dimenticare che i comuni hanno cercato di regolamentare attraverso incontro con i sindacati, la presenza degli insegnanti, anche al fine di salvaguardare la loro libertà di prendere i pasti prima o dopo gli alunni. Questo è ciò che avviene. Inoltre, in alcuni casi, vengono fatti cucinare pasti diversi da quelli preparati per i bambini. La verità è che non dobbiamo dimenticarci della realtà e che non è possibile creare una disparità di trattamento. In alcune zone, certi comuni per il pranzo fanno pagare un prezzo politico; in altri accade che gli insegnanti si portino da casa il cibo che consumano separatamente dai bambini. Infatti, chi va a visitare certe scuole elementari e materne può appunto constatare che gli insegnanti non mangiano insieme ai bambini.

Questo significa che siamo di fronte a privilegi e che la realtà non possiamo configurarla in astratto, perché vi sono delle situazioni diverse che occorre tenere presente. Il problema, poi, non sarebbe completo, se non si citasse anche la situazione dei bidelli e del personale non docente. È mia opinione che la situazione-mensa debba essere regolamentata internamente secondo le concrete situazioni. Per concludere, faccio presente che alcune mense sono autogestite e, in questi casi, gli insegnanti partecipano versando una certa cifra; e questo fa parte — è il caso di riconoscerlo — dei compiti educativi degli insegnanti.

**PRESIDENTE.** Qual è il parere del relatore sull'emendamento in discussione?

**ZOSO, Relatore.** Esprimo parere favorevole, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**SPIGAROLI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.** Il Governo si rimette alla decisione della Commissione.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento del deputato Bardotti, fatto proprio dal deputato Brocca.

(È respinto).

Prima di passare alla votazione dell'articolo 9, ricordo che il parere della Commissione bilancio sul disegno di legge in discussione è favorevole a condizione che all'articolo 9 sia introdotto un principio di gradualità per l'attuazione del nuovo modello di scuola materna, in modo da consentire nel frattempo l'emana-zione dei bandi di concorso per i nuovi diplomati; e che all'articolo 11 siano introdotti meccanismi che consentano il riassorbimento degli insegnanti in soprannumero.

**ZOSO, Relatore.** Ritengo che tale principio di gradualità, raccomandato dalla Commissione bilancio, sarà presente nel provvedimento di legge allorché ne avremo approvato globalmente il testo. Penso pertanto che sia prematuro preoccuparci adesso di questo problema.

**PRESIDENTE.** Faccio presente che il parere della V Commissione bilancio è vincolante.

**DE GREGORIO.** Potremo inserire il principio della gradualità in un articolo aggiuntivo.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Qual'è il parere del relatore sull'articolo 9?

**ZOSO, Relatore.** Favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo ?

SPIGAROLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo articolo 9 con la modifica apportata.

(È approvato).

Propongo di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento di legge ad una prossima seduta. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo annuo alla Stazione zoologica di Napoli (1487); e della proposta di legge Alinovi ed altri: Aumento dello stanziamento di cui alla legge 30 luglio 1973, n. 487, in favore della Stazione zoologica di Napoli (1339).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo alla Stazione zoologica di Napoli »; e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Alinovi, Berlinguer Giovanni, Ciampaglia, Cirino Pomicino, Compagna, Labriola e Biamonte: « Aumento dello stanziamento di cui alla legge 30 luglio 1973, n. 487, in favore della Stazione zoologica di Napoli ».

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole « a condizione che l'indicazione di copertura sia estesa agli oneri relativi al 1978. All'uopo si suggerisce alla Commissione di merito di sostituire l'articolo 2 degli identici provvedimenti con il seguente: "All'onere di lire 1.710 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1978, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari

1977 e 1978. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio" ».

L'onorevole Mezzogiorno ha facoltà di svolgere la relazione.

MEZZOGIORNO, *Relatore*. Il disegno e la proposta di legge in discussione riguardano la Stazione zoologica di Napoli, meglio conosciuta dai napoletani come « l'Acquario ». Infatti, annesso alla Stazione zoologica vi è uno dei più antichi acquari d'Europa, concepito, a suo tempo, dal fondatore Anton Dohrn soltanto come mezzo per attirare il pubblico e finanziare così i laboratori destinati alla ricerca scientifica. Per gli studiosi di biologia italiani e stranieri, invece, le vasche esposte al pubblico non sono la cosa più importante. Per essi la Stazione zoologica ha rappresentato il centro per compiere fondamentali ricerche biologiche di base, alcune delle quali hanno dato risultati di tale rilievo da meritare ai loro scopritori la più alta distinzione scientifica, il premio Nobel.

Non meno di venti nazioni hanno sempre tenuto in fitto posti di lavoro per i loro ricercatori, proprio perché la Stazione zoologica è stata concepita come un centro di ricerche internazionale, un cenacolo di comunione scientifica ove studiosi di diverse nazionalità potessero trovare un'atmosfera di indipendenza e di libera discussione.

La sua storia è ricca di difficoltà e di vicissitudini; vorrei solo ricordare che fu proprio Benedetto Croce a condurre una battaglia, dopo la prima guerra mondiale, per ridare la direzione della Stazione zoologica a Rinaldo Dhorn. In un suo discorso al Senato ebbe, tra l'altro, a dire: « Essa è una grande istituzione per scienziati che, convenendo in essa da ogni parte del mondo, vi trovano tavolini di lavoro, una ricca biblioteca speciale, ogni sorta di mezzi per istudiarne la fauna ed hanno innanzi il golfo di Napoli, o meglio il Mediterraneo, che fornisce loro riccamente il materiale occorrente. Ma

ognuno vi lavora per conto suo, secondo i propri fini, con la maggiore libertà».

Benedetto Croce delineava così, in modo incisivo, gli aspetti fondamentali di questa istituzione ed il clima ideale per lo svolgimento della libera ricerca di base.

A me, più sommessamente sia consentito di aggiungere che nell'istituto napoletano è stata coltivata non soltanto l'indagine sistematica, descrittiva della fauna e della flora del golfo, ma anche e soprattutto vi si è sviluppato lo studio di problemi embriologici, fisiologici, biochimici ed ecologici che nel materiale marino trovano favorevole ed adeguato oggetto di ricerca.

Vorrei ricordare che uno dei più interessanti libri scritti sulla Stazione zoologica e sull'opera del suo fondatore si deve alla penna di Teodor Heuss, professore alla Hochschule für Politik di Berlino e nel 1949 Presidente della Repubblica federale tedesca. Heuss si dedicò a questa ricerca storica proprio nel duro periodo in cui il governo nazista lo aveva fatto dimettere dalla cattedra universitaria.

Questo glorioso passato, però, non è valso a risparmiare anche alla Stazione zoologica di Napoli quella profonda crisi che attanaglia la ricerca nel nostro paese.

Per l'impostazione di moderni programmi di ricerca occorrono nuove strutture, adeguate alle istanze della comunità scientifica internazionale.

Da qui derivano il disegno e la proposta di legge oggi in discussione, tendenti ad elevare il contributo annuo dello Stato (determinato con legge 30 luglio 1973) da lire 645 milioni a lire 1.500 milioni.

È uno sforzo finanziario che si chiede in un difficile momento economico e al quale, tuttavia, non ci si può sottrarre, se non si vuol correre il rischio di far spegnere uno dei più noti centri di ricerca nell'Italia meridionale.

Sono queste le motivazioni fondamentali che mi inducono a dichiararmi favorevole all'approvazione dei provvedimenti in discussione. Nello stesso tempo, mi

permetto di invitare tutti i colleghi della Commissione a fare altrettanto.

Tuttavia, vorrei anche formulare voti affinché questo non indifferente contributo finanziario, che il Governo assegna alla Stazione zoologica di Napoli, possa consentire all'istituzione di continuare nella sua migliore tradizione e, soprattutto, di contribuire a creare nuove condizioni e nuovi interessi per la ricerca nel nostro paese. Vorrei anche augurarmi che essa possa uscire al più presto dalla sua fisiologia privatistica per collocarsi, nel modo più opportuno e proficuo, nell'ambito del sistema nazionale della ricerca scientifica. Mi sia consentito anche di cogliere l'occasione per far presente che altre istituzioni, non meno prestigiose, come per esempio l'Accademia dei Lincei, versano in altrettanto gravi situazioni economiche, per cui privilegiarne una potrebbe apparire quanto meno ingiusto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

VACCARO MELUCCO ALESSANDRA. Vorrei anch'io ribadire, come ha già fatto il relatore, l'importanza che riveste la Stazione zoologica di Napoli nei confronti della città stessa e della ricerca scientifica italiana ed internazionale. Non dobbiamo, d'altra parte, dimenticare le difficoltà in cui versano la maggior parte delle stazioni scientifiche tra le più attive, le più illustri, di maggior prestigio che svolgono una funzione che raccoglie larghi consensi per la continuità e la dignità di produzione culturale e scientifica.

Consapevole di questa situazione e dell'esigenza di organicità e di chiarezza dell'intervento legislativo e della necessità di abbandonare il modo frammentario, disorganico e casuale di legiferare, il gruppo comunista prese l'iniziativa di presentare un provvedimento organico che riguardasse le organizzazioni culturali; iniziativa, questa, che ebbe un riscontro favorevole presso gli altri gruppi politici e presso lo stesso Governo che si fece carico di un disegno di legge organico su

cui è in corso un confronto, che ci auguriamo porti ad una soluzione sollecita ed adeguata alla situazione, alle aspettative e all'obiettiva esigenza di un chiaro e consapevole intervento a favore delle istituzioni culturali.

Questo sforzo di chiarificazione, di fornire cioè un punto di riferimento organico e complessivo della realtà di natura giuridica e culturale ha già dato i suoi frutti, in quanto la vicenda della Stazione zoologica di Napoli può trovare una sua soluzione, come ha ricordato l'onorevole Mezzogiorno, in riferimento ad un provvedimento riguardante la riforma della ricerca scientifica e, quindi, fornendo anche un chiarimento rispetto alle responsabilità dell'esecutivo. Riteniamo di fare nostre le considerazioni svolte dal consiglio di amministrazione dell'ente della Stazione zoologica di Napoli, espresse in un ordine del giorno il 31 dicembre 1978, nel quale, ritenuta valida l'opportunità di stabilire più organici rapporti con le istituzioni di ricerca nazionali e valutate in maniera negativa altre soluzioni episodiche tentate in passato, si afferma che per risolvere i problemi emergenti ed antichi di questa istituzione una soluzione può essere ricercata soltanto nell'inquadramento della Stazione in un ente di ricerca pubblico, perché questa è la condizione per sottolineare l'esigenza emergente ed i bisogni di un intervento continuativo e proficuo. Lo stesso ordine del giorno sottolineava tra l'altro che un inquadramento in un ente pubblico di ricerca (il CNR) dovrà tenere conto dei caratteri specifici di questo istituto, nonché del ruolo esercitato dal comune e dalla città di Napoli. Il problema andrà risolto non in maniera casuale, ma in base ad una prospettiva più organica in considerazione del fatto che esso ha affaticato e affatica tuttora il suddetto istituto, limitando, di fatto, la possibilità di collaborazione internazionale e di produzione scientifica.

Facendo nostro l'auspicio dello stesso consiglio di amministrazione dell'ente, ci auguriamo che la situazione nel campo

della ricerca scientifica possa trovare una idonea soluzione. Annuncio pertanto il voto favorevole del gruppo comunista sul provvedimento di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

MEZZOGIORNO, *Relatore*. Ribadisco la mia posizione favorevole all'approvazione del provvedimento.

SPIGAROLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo si associa alle considerazioni espresse dal relatore.

PRESIDENTE. Propongo che sia scelto come testo base per la discussione degli articoli il disegno di legge n. 1487.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1487.

Poiché al primo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 1.

Il contributo annuo dello Stato in favore della Stazione zoologica di Napoli, stabilito in lire 645 milioni dalla legge 30 luglio 1973, n. 487, è elevato, a decorrere dall'anno finanziario 1977, a lire 1.500 milioni.

*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo successivo:

#### ART. 2.

All'onere di lire 855 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1977, si provvede me-



diante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Il relatore, onorevole Mezzogiorno, ha presentato, su conforme parere della V Commissione bilancio, il seguente emendamento:

*Sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

« All'onere di lire 1.710 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1978, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari 1977 e 1978. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

SPIGAROLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento presentato dal relatore.

*(È approvato).*

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Aumento del contributo annuo alla Stazione zoologica di Napoli » (1487):

Presenti e votanti . . .	23
Maggioranza . . . . .	12
Voti favorevoli . . .	23
Voti contrari . . . .	0

*(La Commissione approva).*

A seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 1487, risulta assorbita la proposta di legge Alinovi ed altri n. 1339.

*Hanno preso parte alla votazione:*

Allegra, Amalfitano, Bini, Bosi Maramotti Giovanna, Brocca, Casati, Cavigliasso Paola, Corder, De Gregorio, Di Giesi, Giannantoni, Giordano, Marton, Masiello, Mezzogiorno, Pagliai Morena Amabile, Quarenghi Vittoria, Raicich, Tesini Giancarlo, Tessari Alessandro, Vaccaro Melucco Alessandra, Villari, Zoso.

**La seduta termina alle 10,40.**

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA